

Povertà educativa torna al centro preoccupazione italiani. È un fenomeno grave per il 90% degli italiani

Roma, 18 nov. (askanews) - Per il 78% degli italiani, il principale problema dei minori accentuato dalla pandemia è la dipendenza da smartphone e tablet. Per 8 genitori su 10 a bambini e ragazzi in futuro non dovrà mai più mancare la continuità scolastica, ma anche la socialità fra coetanei (69%) e le attività sportive e ludiche (63%). Solo il 29% indica i dispositivi e internet. È quanto emerge dall'indagine "Gli italiani e la povertà educativa minorile - Ascoltiamo le comunità educanti", promossa da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e realizzata dall'Istituto Demopolis alla vigilia della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre.

Per 1 italiano su 2 non ha adeguatamente garantito parità di accesso (lezioni, contatti con gli insegnanti, apprendimento) a tutti gli studenti con la DAD. Per il 55% è peggiorata nell'organizzazione scolastica e per il 48% nel rapporto tra i ragazzi, testimonia l'indagine. Ben oltre la pandemia, per il 64% degli italiani le opportunità dell'istruzione non sono oggi garantite equamente per tutti se non con livelli di qualità differenti e forti divari, mentre appena l'8% è convinto del contrario. La diffusione della povertà educativa è un fenomeno grave per il 90% degli italiani. Il 76% degli intervistati lo identifica con la mancanza di accesso ad opportunità di crescita. Per il 57% l'azione di contrasto è oggi ancora più importante rispetto a 2 anni fa (per il 64% tra i genitori coinvolti in progetti promossi da Con i Bambini). Rispetto alle grandi potenzialità connesse allo sviluppo del PNRR, 2 italiani su 3 investirebbero sulla sicurezza e la funzionalità delle strutture scolastiche (66%), su asili nido e scuole per l'infanzia (65%), sul tempo pieno e le attività extrascolastiche dove sono più presenti le povertà (64%). Appena il 27% investirebbe sul rafforzamento delle competenze digitali dei minori.

"Gli italiani hanno capito che la povertà educativa è una grande questione nazionale. Cresce e si rafforza anche la consapevolezza che il fenomeno si affronta insieme, in un'ottica di comunità educante, rafforzando le alleanze educative. - ha commentato Marco Rossi-Doria, presidente di Con i Bambini - Dopo l'emergenza in senso stretto, in cui le preoccupazioni principali erano giustamente rivolte alla disponibilità di dispositivi e internet, l'opinione pubblica fa i conti con le esigenze primarie di ogni uomo e bambino: la socialità e i legami con i pari, l'esigenza di imparare bene e, al contempo, di stare bene insieme, tra coetanei. La pandemia ha ostacolato tutto questo, servono continuità nell'apprendimento per bambini e ragazzi, più spazi per la socializzazione".

Gci

Roma, 18 NOV 2021 11:04



Peso:71%